

sulla base degli elementi verbalmente forniti dal rappresentante dell'Anas nel corso della riunione suddetta e sulla scorta di ulteriori accurati sopralluoghi effettuata da consulenti e tecnici incaricati da associazioni e cittadini, si è giunti alla conclusione che l'asserito nuovo tracciato non risolverebbe comunque le interferenze negative sulla frazione di Alverà. Infatti tale nuovo tracciato sarebbe vicinissimo alle abitazioni: gli elaborati del SIA indicano la zona come « area a destinazione residenziale con tessuto denso » (Quadro di Riferimento Ambientale, Allegato I, tavola 4 di 4);

il progetto, se realizzato, favorirà il transito dei mezzi pesanti e costituirà un'alternativa (senza pedaggio) all'autostrada A-22 Modena Brennero: se solo il 20 per cento dei Tir che normalmente attraversano il Brennero optassero per la circonvallazione di Cortina, sarebbero almeno mille ad attraversarla ogni giorno;

la variante di Cortina violerebbe la Convenzione per la tutela delle Alpi del 1989, un accordo ratificato dai sette Stati dell'arco alpino, che costituisce un impegno solenne a non costruire strade di grande comunicazione e autostrade attraverso la catena alpina;

la realizzazione di quest'opera rappresenterebbe il completo sconvolgimento della valle e la negazione di alcuni fondamentali principi di metodo e analisi cui la valutazione d'impatto ambientale (VIA) dovrebbe attenersi. Il tracciato non tiene assolutamente conto dei concetti base della legge n. 97 del 1994 (Nuove disposizioni per le zone montane), i quali ribadiscono come lo sviluppo della montagna debba avvenire tramite tutela-valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene dell'habitat montano e prescinde da una delle fondamentali leggi regionali del Veneto, la n. 11 del 2004 (Norme per il governo del territorio), la quale prevede il non avvio di interventi progettuali impattanti in assenza di una valutazione strategica dei piani (VAS), sulla base della Direttiva 2001/42 Ce del 27 giugno 2001;

attualmente, l'iter procedurale si trova alla sua prima tappa presso la Commissione regionale della valutazione di impatto ambientale e il Ministero per i Beni e le attività culturali. Sono previsti pareri di alcune pubbliche amministrazioni statali e locali e alla fine sarà il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) a decidere —:

come il Governo intenda rispondere alle opposizioni di cittadini residenti e di gruppi di proprietari di immobili, delle associazioni ambientaliste, di movimenti di opinione della Cipra (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi) che, con buonsenso e civile sensibilità, chiedono che venga ritirato questo progetto di Anas Spa, prima ancora che si concluda il percorso procedurale previsto dalle normative vigenti, e propongono di valutare ipotesi alternative di gran lunga meno impattanti e meno costose per le soluzioni dei problemi di viabilità della Conca d'Ampezzo.

(2-01750) « Zanella, Pecoraro Scanio, Lion, Bulgarelli, Cento, Cima, Boato ».

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Donora di Cortenuova (Bergamo), azienda del gruppo Candy, chiuderà definitivamente i battenti entro l'estate del 2006;

la notizia, comunicata ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria di Cgil, Cisl e Uil, che da tempo lanciavano allarmi per la situazione dello stabilimento, l'ha data la stessa proprietà, nel corso di un incontro che si è svolto a fine novembre scorso presso la sede dell'associazione industriali di Monza;

a Cortenuova, dove gli addetti sono 380, 185 dei quali dichiarati in esubero già all'inizio dell'anno, è stato subito indetto, uno sciopero spontaneo, con immediata interruzione della produzione e nei prossimi giorni sono attesi diversi momenti di lotta e di sensibilizzazione verso le istituzioni locali e nazionali, tra cui un'assemblea pubblica, che si svolgerà a Romano di Lombardia il 5 dicembre, e uno sciopero di otto ore il 15 dello stesso mese, esteso a tutti i dipendenti Candy;

il destino della produzione dello stabilimento di Cortenuova era stato annunciato da tempo dalla stessa Candy, che ha intenzione di trasferire gli impianti in un nuovo sito realizzato nella Repubblica Ceca, dove il costo del lavoro è molto più conveniente;

numerose sono le prese di posizioni e gli attestati di solidarietà ai lavoratori;

la stessa Chiesa di Bergamo ha spedito una lettera di sostegno al coordinamento sindacale e ha inviato delle e-mail a tutti i parroci della provincia affinché durante le celebrazioni delle messe, il caso della Donora sia oggetto di riflessione pubblica e di preghiera —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori coinvolti dalla decisione, nell'intento di scongiurare quanto deciso dai vertici aziendali e nel tentativo di garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori.

(4-18830)

AMORUSO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

una recente indagine dell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno ha evidenziato che i piccoli e medi imprenditori della filiera agroalimentare del Sud Italia, pur facendo parte del secondo settore del manifatturiero per fatturato, vivono uno stato di crisi per la crescente

presenza a livello locale delle multinazionali straniere;

dalla richiamata indagine risulta che — pur avendo ognuna le proprie peculiarità — la Calabria, la Campania, la Puglia e la Sicilia sono tutte caratterizzate, da strategie commerciali inadeguate alla globalizzazione dei commerci e dalla generale presenza di numerose ma piccole realtà artigianali che si muovono in ordine sparso senza forme associative;

a parere dell'interrogante quella agroalimentare del Mezzogiorno, che per la sua dimensione prettamente artigianale e familiare rischia di vedersi preclusa la possibilità di ripetere le performance del 2004 (fatturato di circa 20 miliardi di euro e il 15 per cento dei prodotti destinati ad esportazioni) a fronte della presenza di grandi imprese straniere, è una filiera da tutelare con la massima attenzione —:

in quanto sia quantificabile, regione per regione, la presenza delle multinazionali agroalimentari estere nel Sud Italia;

quali iniziative normative intenda intraprendere per favorire il consolidamento della filiera agroalimentare nel Mezzogiorno, realizzare efficienti forme di associazionismo e far sì che la qualità, caratteristica intrinseca alle produzioni dell'Italia meridionale, non finisca sacrificata sull'altare della quantità;

con riferimento alla Puglia, quali siano, alla luce delle specifiche caratteristiche della sua filiera agroalimentare, le misure necessarie per metterla nelle condizioni di competere con gli altri attori di questo mercato.

(4-18832)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

destano forti preoccupazioni le sorti della Sasol, la fabbrica di Augusta che produce semilavorati per la detergenza e la cosmesi;

tale fabbrica è una realtà che occupa 500 dipendenti, ai quali si aggiungono

quelli delle imprese che eseguono lavori di manutenzione ed erogano servizi;

nonostante la sede centrale a Milano ed altri insediamenti produttivi a Crotone, Porto Torres e Terranova, nonché a Dubai, in Germania, nella Repubblica Ceca e negli Stati Uniti, il cuore del sistema è sempre stato ad Augusta;

questo stabilimento, costruito a metà degli anni settanta, faceva parte dell'impero Urini e dopo varie vicissitudini fu rilevato nel 1982 dall'Eni che chiamò la nuova società Chimica Augusta, divenendo nel 1990 Enichem Augusta;

a causa della crisi Enimont l'Enichem Augusta fu venduta nel 1999 dall'Eni alla società tedesca Condea, del gruppo RwDea, colosso dell'energia, per poi passare nel 2002 alla sudafricana Sasol, parte di un gruppo internazionale che si occupa di produzione di energia e di attività collaterali;

come in precedenza il gruppo RwDea, ora anche il gruppo Sasol ha deciso di abbandonare la chimica;

la direzione aziendale esclude una « vendita spezzatino », assicurando che l'intero comparto chimico della società sarà ceduto ad un solo acquirente;

per assicurare la continuità dello sviluppo ed evitare speculazioni di mercato i sindacati chiedono invece che a rilevare gli stabilimenti non sia una finanziaria ma una società del comparto chimico —:

quali iniziative intenda adottare per salvaguardare questa fabbrica che è una solida realtà produttiva ed occupazionale, avendo un fatturato complessivo di due miliardi di euro l'anno ed un organico complessivo di circa tremila addetti;

se il Governo ritenga ancora la chimica un settore strategico. (4-18836)

GALLO e PATARINO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

dal 1955 opera a Taranto la « Centrale del latte »;

considerata l'ubicazione strategica sul territorio della stessa, nel 1990, la detta centrale è stata acquisita dalla Parmalat;

dal 1992, a seguito della chiusura degli stabilimenti di Brindisi, Scansano Ionico e Matera, tutta la produzione per Puglia e Basilicata è rimasta concentrata presso la centrale di Taranto;

l'incremento di produzione di latte degli ultimi anni (passato da circa 8 milioni di litri del 1990 a circa 30 milioni di litri nel 2000) è stato reso possibile dai molti investimenti che hanno riguardato lo stabilimento di cui trattasi;

attualmente vengono lavorati circa 25 milioni di litri di latte per anno;

nello stabilimento lavorano 49 unità interne e 15 esterne e quindi complessivamente 68 unità;

nel 2005 la lavorazione si è attestata su una quantità giornaliera di 950 ettolitri;

da qualche tempo inspiegabilmente, si parla della possibile chiusura dello stabilimento di Taranto —:

se al Ministro interrogato risulti che sia intenzione della gestione straordinaria di procedere alla chiusura dello stabilimento di Taranto e, in caso affermativo, per quale ragione. (4-18842)

ZANELLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 6 dicembre 2005 il cda di Italiaevolution, società del Gruppo Sviluppo Italia, ha nominato direttore generale Patrizio Cuccioletta conferendogli i relativi poteri;

la società Italiaevolution ha l'obiettivo di promuovere il Sistema Italia attraverso la valorizzazione — a livello nazionale e internazionale — del comparto economico, produttivo, culturale e sportivo italiano;

Patrizio Cuccioletta, fin dal 1976, anno in cui ha ricoperto ruoli di Carriera Direttiva Tecnica al Ministero dei lavori pubblici, ha svolto diversi incarichi di prestigio in vari settori dell'amministrazione pubblica e, dal 1999 al 2001 è stato Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia, funzionario dello Stato e alle dirette dipendenze del Ministero dei lavori pubblici;

in quella veste pubblica egli:

autorizzò l'attuazione del progetto di difesa spondale e di recupero morfologico ed idraulici dell'isola di Torcello, nonostante l'assenza di una qualsiasi istruttoria di conformità urbanistica;

fece inserire, nell'ordine del giorno del Comitato per la Salvaguardia di Venezia, la presentazione, con eventuale conseguente finanziamento, del Masterplan per il recupero dell'Arsenale, progetto elaborato di privati, in assenza di una decisione del comune di Venezia, al quale solo spettava le procedura di compatibilità urbanistica;

predispose una relazione favorevole al passaggio alla progettazione esecutiva delle opere mobili alle bocche di porto (Mose), non solo non osservando, come, secondo l'interrogante, avrebbe dovuto, i pareri negativi dei Ministeri dell'ambiente e dei beni culturali, ma soprattutto in aperta violazione della delibera del Comitato (8 marzo 1999), con la quale si imponeva di provvedere, entro il 31 dicembre 1999, a « rivedere il piano generale degli interventi relativo al bacino idrografico... » e a « individuare gli eventuali adeguamenti progettuali che discendano dalla revisione di cui al punto precedente ». Risulta peraltro dalla documentazione integrale prodotta dall'« Ufficio di piano » che tale revisione non sia stata effettuata;

l'11 novembre 2003 l'onorevole Michele Vienello ha presentato in Commissione ambiente l'interrogazione a risposta n. 5-02468, nella cui premessa faceva riferimento alla richiesta di rinvio a giudizio

contro 16 alti funzionari del Magistrato alle Acque di Venezia tra cui l'allora Presidente in carica, nonché il suo predecessore, ingegner Patrizio Cuccioletta, avanzata dal pubblico ministero Felice Casson nell'ambito di un'indagine preliminare sui lavori che nel 2000 Consorzio Venezia Nuova stava realizzando a Torcello, su ordine e progetto del Magistrato alle Acque —:

se il Governo voglia riferire sull'eventuale esito del procedimento giudiziario;

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa, e se questi ultimi siano stati tenuti in considerazione nella valutazione del *curriculum* dell'ingegner Cuccioletta per la nomina a Direttore Generale della società Italiaevolution. (4-18843)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

archivi di Stato e biblioteche in Piemonte evidenziano situazioni di forte disagio nei rapporti interni e pericolose tensioni fra alcune direzioni ed i dipendenti;

da ultimo appare meritevole di interessamento da parte del Ministero la situazione che si è venuta a creare presso l'Archivio di Stato di Vercelli;

sembra essersi ormai sedimentato e consolidato un pesante e continuo attrito fra la direttrice dottoressa Chiara Cusanno, giunta a Vercelli circa due anni or sono, e parte dei dipendenti, due dei quali avrebbero chiesto il trasferimento adducendo ragioni di incompatibilità con la direzione mentre, per quanto risulta all'interrogante, altro dipendente, cardiopa-